

A CATANZARO SI CELEBRA LA TERZA EDIZIONE DELLA FESTA DEI POPOLI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 253 - SABATO 11 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



FOTO KATIA ZITO

DALL'UNICAL PARTE
L'EVENTO NAZIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



L'ITALIA HA LE COMPETENZE PER REALIZZARE L'INFRASTRUTTURA

PERCHÈ SI PUÒ COSTRUIRE IL PONTE SULLO STRETTO

di ERCOLE INCALZA



L'OPINIONE
GIUSEPPE LAVIA
LA SANITÀ
CALABRESE
A DUE VELOCITÀ

È TEMPO DI RIPENSARE
ALLO SVILUPPO
DELLA LOCRIDE

SALUTE MENTALE
RITROVARE L'UMANO
NELLA CURA



L'APPELLO ALLA SINISTRA
OLINDA SURIANO (M5S)
«NON BASTA DIRSI
ALTERNATIVI: SERVE
COERENZA E VISIONE»

IPSE DIXIT



AGAZIO LOIERO

Già presidente della Regione Calabria

I fenomeno del crollo verticale dei votanti non è solo calabrese, anche se qui da noi sono molti corregionali che hanno lasciato il proprio territorio negli ultimi anni e non vi ritornano per nessuna cosa al mondo. Ma il problema centrale consiste nel fatto che da noi allunga un'enorme sfiducia. Le persone non riescono a curarsi anche se il diritto alla salute è definito

all'articolo 32 della nostra Costituzione "fondamentale". Per curarci spendiamo fuori regione cifre altissime. Ma questo tipo di operazioni lo possono fare quei nuclei familiari che dispongono di risorse economiche sufficienti, gli altri nuclei o s'indebitano o rinunciano a curarsi. La maggioranza dei calabresi appartiene a questa ultima sfortunata categoria».



CONSEGNATO IL PREMIO
STUDIO "G. TRIPIDI"

L'ITALIA HA LE COMPETENZE PER REALIZZARE L'OPERA

Ritengo sia utile di tanto in tanto riaccendere la nostra memoria storica e rileggere quanto sia stato rilevante l'impegno dello Stato nell'infrastrutturare l'Italia nell'arco degli ultimi quaranta anni. Molti, soprattutto i più giovani, si chiederanno perché negli ultimi quaranta anni e la risposta è immediata: perché nel 1986 fu approvato il primo Piano generale dei trasporti del Paese. Il Piano non elencava opere, non indicava un quadro finanziario di investimenti ma disegnava precisi obiettivi quali: Una pianificazione dei trasporti su scala comunitaria (il famoso master plan europeo divenuto poi la base delle reti Trans European Network); Una riforma degli organi preposti alla gestione del sistema infrastrutturale e quindi la unificazione in un unico dicastero, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ben quattro ministeri (Marina mercantile, Trasporti, Lavori pubblici e Aree urbane); Il rilancio della offerta ferroviaria attraverso la realizzazione di un sistema ad alta velocità; un obiettivo essenziale per rilanciare una modalità che aveva raggiunto soglie bassissime nell'utilizzo di persone e di merci (18% 7% rispettivamente); La trasformazione degli organismi preposti alla gestione della offerta ferroviaria e stradale (Ferrovie dello Stato e Anas) da Aziende di Stato in Società di interesse pubblico - economico e poi in Società per azioni; La esigenza di fluidità nei collegamenti tra l'Italia e l'Europa attraverso la crea-



Infrastrutture Perché si può costruire il Ponte sullo Stretto

ERCOLE INCALZA

zione di quattro nuovi valichi ferroviari e l'adeguamento di uno già esistente; La necessità di rivedere la nostra offerta portuale attraverso il passaggio a soli sette sistemi portuali; La creazione di una offerta, quaranta anni fa completamente sconosciuta, relativa alla interportualità attraverso la identificazione di sette interporti. Nasceva, così, il primo riferimento

strategico della "logistica integrata".

Con questo riferimento strategico, apprezzato unanimemente e condiviso da tutte le Forze politiche, negli anni '90 presero corpo una serie di azioni, in particolare e si avviarono gli atti progettuali e contrattuali del sistema ferroviario ad alta velocità. Tuttavia, il vero motore attuativo delle scelte e delle

indicazioni del Piano generale dei trasporti lo troviamo con due leggi: la 443 del 2001 (Legge Obiettivo) e la 166 del 2002 (che supportava finanziariamente le scelte della Legge Obiettivo). Dal 2001, con il primo ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, sono diventate realtà o lo stanno diventando alcuni interventi che spesso dimentichiamo e che ritengo utile ricordare: Il Modulo sperimentale elettromecanico (Mo.se) a Venezia, un'opera che ha praticamente salvato questo patrimonio della umanità. Quattro nuovi valichi ferroviari, tutti superiori ai 50 chilometri di lunghezza, tre in corso di avanzata realizzazione (Brennero, Torino-Lione e il Terzo valico dei Giovi, che consente il collegamento con il tunnel del Sempione) e uno, il San Gottardo, in funzione. Gli assi ferroviari ad alta velocità Torino-Milano-Brescia, Milano-Bologna-Firenze e Roma-Napoli, già realizzati, e Verona-Vicenza-Padova, Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania-Messina, in corso di realizzazione. La grande fluidificazione di due segmenti autostradali chiave come il "Passante di Mestre" e la "Variante di Valico". La realizzazione di assi autostradali come la Salerno-Reggio Calabria, la Catania-Siracusa, la Palermo-Messina. L'avvio della realizzazione di opere stradali come la

►►►

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

Palermo-Agrigento, la Strada Statale 106 Jonica, la Telesina, la Olbia-Sassari, solo per citarne qualcuna. La realizzazione di reti metropolitane come quelle di Torino, Milano, Genova, Brescia, Roma, Napoli. Gli interventi nei porti di Genova, Savona, Livorno, Napoli, Palermo, Taranto e negli interporti di Verona,

Torino, Nola-Marcianise e così via. Schemi idrici nel Mezzogiorno per un valore di circa 2,5 miliardi di euro. Perché ho voluto risvegliare questa memoria storica? Perché in occasione dell'approvazione del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina le critiche quelle leggibili, non certo quelle del Movimento 5 Stelle, erano accomunate da una considerazione: "Il Ponte sì, ma

prima vanno fatte tante altre opere essenziali". Ebbene, se coloro che sostengono questa tesi leggessero il Programma delle infrastrutture strategiche approvato contestualmente con la Legge Obiettivo, scoprirebbero che la realizzazione del Ponte doveva essere legata alla realizzazione del quadro di opere prima riportate perché il Ponte stesso si motivava proprio con la or-

ganicità infrastrutturale del Paese. Sicuramente ci sono e ci saranno tante opere da programmare e da realizzare ma penso sia perdente, soprattutto oggi, a quaranta anni dal Piano generale dei trasporti e dopo 25 anni dalla Legge Obiettivo, invocare una graduatoria di opere da fare prima del Ponte perché tanto, anzi tantissimo in un Paese in cui pure è impossibile "fare", si è fatto. ●

L'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA SIMONE VERONESE INCONTRA SALVINI

Il Ponte come motore dell'area Metropolitana più innovativa del mondo

Il Ponte ha il potenziale di creare l'area metropolitana più innovativa del mondo, unendo due città separate dal mare, Reggio Calabria e Messina, in un unico sistema urbano, produttivo e infrastrutturale integrato. È quanto ha ribadito l'Associazione Amici del Ponte nello Stretto, guidata da Simone Veronese, nel corso dell'incontro con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, durante la sua visita a Reggio Calabria.

Nel corso dell'incontro, l'Associazione ha ribadito quanto già espresso in precedenti comunicati: il Ponte sullo Stretto non è un'opera isolata, ma rappresenta l'asse portante di una nuova visione di sviluppo per il Sud Italia e per tutto il Mezzogiorno. Per l'Associazione, infatti, «una realtà simile non esiste in nessun'altra parte del pianeta: due regioni, due territori, due sponde che si fondono in un'unica piattaforma di sviluppo, connessa all'Europa e al Mediterraneo. Questa visione non riguarda soltanto la mobilità, ma un nuovo modello di crescita per tutto il Sud: porti più forti, turismo integrato, intermodalità logistica e nuove opportunità occupazionali. Il Ponte sarà la chiave per valo-

rizzare il Mezzogiorno come motore strategico dell'Italia, consentendo di rilanciare l'intero asse logistico e produttivo meridionale, a partire da Gioia Tauro, destinato a diventare un nodo centrale nel traffico merci euro-mediterraneo».

L'Associazione ha, inoltre,

retroguardia, trasformando una grande opportunità di sviluppo in una battaglia ideologica che penalizza la città e l'intera area dello Stretto». «È grave – per l'Associazione – che chi amministra il territorio scelga di schierarsi contro un'opera capace di generare lavoro, infrastrut-

novazione e dello sviluppo mediterraneo».

«Il Ponte sullo Stretto non è solo un'infrastruttura, ma il cuore dell'area metropolitana più innovativa del mondo. Uniremo Calabria e Sicilia, Reggio e Messina, per creare un sistema unico al mondo, un modello di integrazione tra trasporti, logistica e sviluppo locale. Andremo avanti con determinazione», ha detto Salvini.

L'Associazione ha espresso gratitudine al Ministro «per la sua determinazione nel difendere un progetto che può cambiare il destino del Mezzogiorno d'Italia».

Per il Prof. Veronese, il Ponte sullo Stretto non è un'opera da fermare, ma da completare e valorizzare: «è il simbolo del riscatto del Sud, un'opera che unisce, crea lavoro, promuove turismo e competitività. Un ponte che collega due regioni, ma anche due visioni: quella di chi vuole crescere e quella di chi vuole restare fermo».

L'Associazione Amici del Ponte Nello Stretto continuerà, con decisione, a sostenere il progetto e a contrastare ogni tentativo politico o ideologico di sabotaggio che voglia lasciare il Mezzogiorno nell'isolamento e nella marginalità. ●



denunciato con fermezza «la miopia politica del Partito Democratico, a livello nazionale, regionale e comunale, che continua a ostacolare il Ponte non per motivi tecnici o ambientali, ma per pura ideologia. A Reggio Calabria, in particolare, il sindaco Giuseppe Falcomatà si è fatto portavoce di questa linea di

tute, turismo e competitività per tutto il Sud. Questa posizione, dettata da logiche di partito e da interessi elettorali, mostra l'incapacità del PD di comprendere il valore strategico del Ponte e di immaginare un futuro in cui Calabria e Sicilia non siano più periferie, ma cuore pulsante dell'in-

L'OPINIONE / GIUSEPPE LAVIA



Rapporto Gimbe, la sanità calabrese a due velocità

Il Rapporto Gimbe appena pubblicato evidenzia luci e ombre della sanità calabrese nel contesto italiano. Se da un lato; condividiamo l'urgenza di incrementare, a livello nazionale, gli investimenti sulla sanità in rapporto al Pil; dall'altro percepiamo l'urgenza di uscire dal Commissariamento in modo da poter tornare a una gestione ordinaria. Così facendo, si creerebbero le condizioni per la rinegoziazione del piano di rientro volto al pagamento, fino al 2031, di circa 30 milioni annui di mutuo per ripianare il debito prodotto in passato. Analizzando il rapporto dal punto di vista calabrese, risulta subito evidente come ci sia stato un miglioramento dei punteggi Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) nella nostra regione nel 2023, con un aumento di circa 41 punti, il più alto fra le regioni italiane. Si supera la soglia della

sufficienza in due aree su tre: ospedaliera e prevenzione. Restano, però, sugli indicatori Lea diverse criticità, fra le quali ricordiamo, nell'area della prevenzione, il dato sugli screening di primo livello in un programma organizzato per mammella, cervice uterina, colon retto (punteggio 9,3, in lieve crescita ma ancora troppo basso). Il punteggio sull'area distrettuale è, invece, 40. Non si può negare quel dato incontrovertibile che ci vede rimanere fanalino di coda nella medicina del territorio. Da qui l'urgenza di attivare i servizi previsti nei 20 Ospedali di Comunità, ancora fermi e nelle 61 Case di Comunità, nelle quali sono partiti a singhiozzo in appena 4 strutture. Essenziale arrivare a un piano di reclutamento straordinario del personale.

I pronto soccorso calabresi sono intasati, in essi almeno il 50% degli accessi è improprio per una situazione vicina al collasso. Snocciolando qualche dato, si può vedere come la Calabria abbia 10,2 unità di personale ogni mille abitanti (in aumento rispetto alle 9,7 del 2022) confronto a una media nazionale di 11,9 (15% in meno di personale). Mancano medici nelle aree specialistiche, nelle guardie mediche e per le emergenze; abbiamo il 18% di infermieri in meno rispetto alla media nazionale: ecco il nocciolo del problema, la base dalla quale partire per arrivare a una quanto mai auspicabile inversione di rotta, a partire dal rafforzamento dell'azione di reclutamento avviata nell'ultimo biennio. ●

(Segretario generale
Cisl Calabria)

TUTELA RISORSE BIOLOGICHE MARINE

Al via bando Feampa 2021-2027

Fino al 3 novembre si possono inviare le domande per partecipare al bando Feampa 2021-2027 della Regione Calabria, la cui dotazione finanziaria complessiva di 1,87 milioni di euro per il biennio 2025-2026 e prevede un contributo pubblico pari al 100%.

Con il bando si intende sostenere progetti volti alla protezione e conservazione delle risorse biologiche marine, al ripristino della biodiversità e al miglioramento dello stato ambientale degli ecosistemi acuatici: sono questi gli obiettivi dell'Avviso pubblicato dal dipartimento Agricoltura e Svilup-

po rurale rivolto ad enti pubblici, enti gestori di aree marine protette, associazioni di protezione ambientale, organismi scientifici iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche ed enti locali, che potranno presentare proposte per interventi di studio, ricerca, installazione o ammodernamento di strutture e azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente marino.

Tra le finalità principali figurano il rafforzamento della protezione delle risorse biologiche marine e costiere, la promozione di interventi per la rigenerazione degli habitat naturali, il soste-



gno alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica per la salvaguardia degli ecosistemi marini e l'incoraggiamento di partenariati tra

enti pubblici, istituti di ricerca e operatori privati del settore.

Gli interventi, che prevedono anche la costruzione, l'installazione o l'ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche, avranno un impatto significativo sul miglioramento della qualità ambientale e sulla diffusione di pratiche di pesca e acquacoltura sostenibili, contribuendo al benessere delle comunità costiere e alla valorizzazione del patrimonio naturale calabrese. ●

IL TERRITORIO NON PUÒ CONTINUARE A RIMANERE DIMENTICATO

È tempo di pensare seriamente allo sviluppo della Locride

ARISTIDE BAVA

Archiviate le elezioni regionali nella Locride si avverte, adesso, la necessità, soprattutto da parte degli operatori del mondo produttivo e del settore turistico, di affrontare in maniera sinergica con i nuovi organismi istituzionali le priorità del territorio. La richiesta, peraltro, è già stata fatta alla vigilia delle competizioni regionali da Maurizio Baggetta, presidente del Consorzio di operatori turistici Jonica Holidays e da Mario Diano, presidente del Corsecom, che raggruppa molte associazioni della Locride i quali avevano anticipato che era stato preparato un vademecum contenente 13 punti prioritari da sottoporre ai nuovi amministratori regionali per stimolare la loro soluzione che potrebbe cambiare il volto del territorio e dare spinta alla sua economia.

Tra l'altro il risultato elettorale ha premiato tre esponenti di primo piano della politica locale ovvero Salvatore Cirillo di Caulonia, Giovanni Calabrese di Locri e Giacomo Crinò che, pur risultando nato a Melito Portosalvo e uomo della Locride, lo è a tutti gli effetti perché la sua vita gravita nell'asse di territorio tra Casignana

e Gioiosa Jonica dove ha la sua sede di residenza. Tutti e tre orbitano nel centrodestra e, in sinergia, potrebbero dare una buona spinta per la soluzione di molti problemi che esistono nella Locride. A ciò, questo non bisogna dimenticarlo, un altro personaggio che, adesso, ha un notevole peso politi-

gli stessi Tecnici delle amministrazioni locali, della Città Metropolitana e della stessa Regione. Un lavoro raccolto in 13 schede analitiche, vere e proprie "fotografie" della Locride, che documentano in modo preciso la situazione progettuale e operativa del territorio. L'obiettivo è evitare ulteriori ritardi insoste-

più economia al territorio. I problemi reali della Locride sono stati principalmente individuati in settori chiave come sanità, viabilità, sporti, ambiente, turismo e occupazione. E, peraltro, è stato evidenziato che sarebbe già molto importante completare le opere già programmate e/o i progetti finanziati perché la Locride potrà finalmente fare il tanto



co è il sottosegretario Luigi Sbarra, già segretario nazionale della Cisl chiamato recentemente nel Governo da Giorgia Meloni con una delega specifica per il Sud. E che Sbarra, anche lui uomo della Locride, conosca bene i problemi del territorio è fuori dubbio. Il Corsecom ha fatto un buon lavoro coinvolgendo tecnici ed esperti di settore, con il contributo attivo di Sindaci, Dirigenti,

nibili o nuove opere incompiute che in passato hanno fin troppo spesso frenato e mortificato le potenzialità di un territorio dalle indiscusse potenzialità. Secondo il Corsecom per ottenere risultati positivi è necessario unire le forze, costruire una nuova stagione di collaborazione tra pubblico e privato, bandire i campanilismi e fare in modo che ognuno contribuisca a dare più spinta e

auspicato salto di qualità, un vero salto di qualità. Basti pensare ai completamenti degli ospedali di Locri e Siderno e Gerace; al Progetto Città del Mare, tra Siderno e Locri, che si configura come una risorsa strategica per il turismo; al ripristino della diga sul Lordo, al possibile arrivo dei nuovi Treni Blues, al reale completamento della Galleria della Limina ma anche ad opere programmate ma ferme come gli interventi contro l'erosione costiera, l'attivazione delle previste (da anni) piste ciclabili o i prolungamenti dei lungomari lungo la fascia ionica. Tutti importanti tasselli di un mosaico ben definito per un rilancio vero del territorio. Dopo le parole e le promesse servono, però, fatti concreti. E questo pare sia il momento giusto per prenderli, perché il territorio non può continuare a rimanere dimenticato. ●



IERI ERA LA GIORNATA MONDIALE

GIUSEPPE FOTI

Il 10 ottobre ricorre la Giornata Mondiale della Salute Mentale, un'occasione per tornare a guardare la cura con occhi nuovi. La salute mentale non è solo equilibrio chimico o diagnosi clinica: è abitare le proprie emozioni, i propri pensieri e le relazioni, con consapevolezza e gentilezza verso sé stessi. È la possibilità di restare accanto alla propria esperienza, anche quando fa male, anche quando non trova le parole.

Ascoltare sé stessi

Ogni emozione ha un corpo, un tempo, uno spazio. La mente non è solo pensiero: è vivere dall'interno, sentire il battito, il silenzio, la leggerezza o il vuoto. Accogliere ciò che sentiamo senza giudizio significa riconoscere il valore della propria esperienza e restare presenti a sé stessi, anche nei momenti difficili.

In un mondo che corre, ascoltarsi è un atto di coraggio. È fermarsi a dire: "ci sono, anche così, anche adesso."

La cura nasce dall'incontro. Il benessere cresce nelle relazioni. Parlare, ascoltare, condividere, sentirsi compresi: ci curiamo insieme, nella reciprocità. Non è la parola sola che sostiene, ma l'essere insieme, il contatto tra mondi soggettivi che si sfiorano. Ogni relazione autentica è uno spazio in cui la salute mentale si nutre, si rigenera e trova senso.

La cura, in fondo, è un modo di guardare: uno sguardo che accoglie e non definisce, che non riduce ma apre.

L'ecologia della cura

Il nostro ambiente influenza profondamente il nostro sentire. La casa, la strada, la natura, le abitudini quotidiane: tutto contribuisce a creare un ecosistema di cura, invisibile ma potente. Prendersi cura della salute mentale significa anche cu-

Salute mentale: ritrovare l'umano nella cura

rare i luoghi e i legami in cui viviamo, riconoscendo che mente, corpo, emozioni e relazioni sono intrecciati in un'unica trama.

La salute mentale non è un'isola: è una rete viva di presenze, gesti, ascolti e silenzi condivisi.

Quando la psichiatria perde se stessa

Negli ultimi decenni, la psichiatria ha spesso privilegiato un approccio organicista e farmacologico, concentrando sulla diagnosi, sui sintomi e sui farmaci. In questo riduzionismo, la dimensione umana del paziente rischia di perdersi: la sofferenza interiore, le relazioni, le storie di vita vengono viste come secondarie. Ritrovare la salute mentale significa ricordare che la cura non è solo eliminare un sintomo, ma comprendere l'esperienza vissuta, ascoltare la persona, restituire dignità e senso alle emozioni e ai legami. Solo così la psichiatria può ritrovare sé stessa come pratica umana e generativa.

Le persone al centro della cura

Dietro ogni diagnosi psichia-

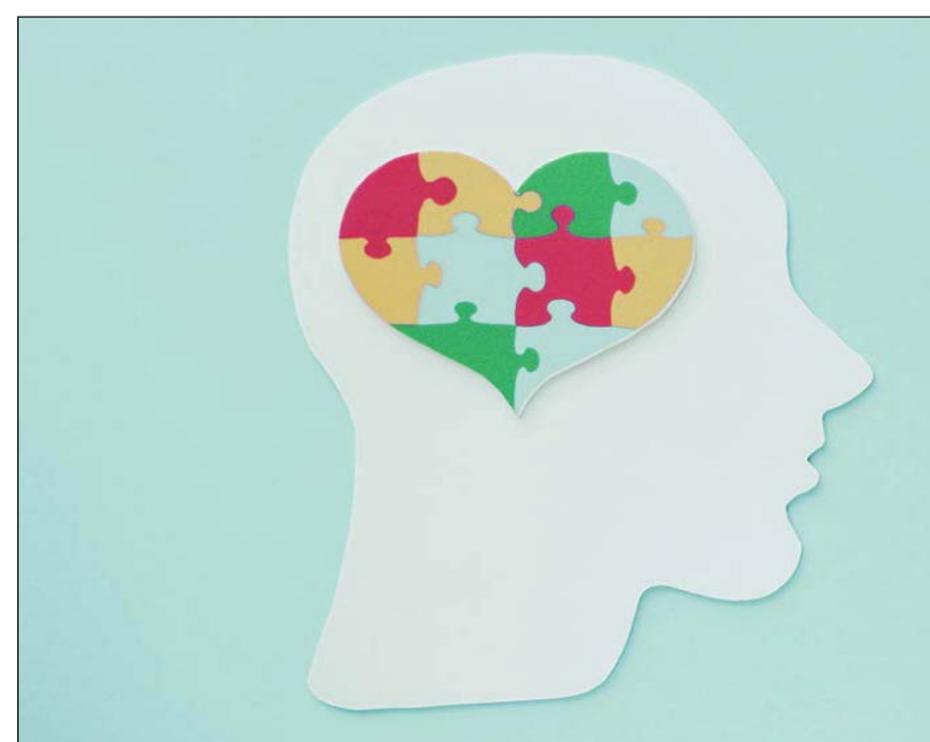


trica c'è una persona: con la sua storia, la sua voce, i suoi desideri, i suoi tempi. Tropo spesso i pazienti vengono guardati solo attraverso la lente della malattia, come portatori di un disturbo, anziché portatori di significato. Molti di loro custodiscono una forza silenziosa: vivono tra attese e fragilità, ma anche tra ironia, lucidità e sogni che chiedono solo di essere riconosciuti.

La cura autentica comincia quando lo sguardo del curante riconosce la persona prima del paziente, quando l'incontro diventa reciproco, quando si permette alla fragilità di avere voce. La salute mentale comunitaria non nasce nei protocolli, ma nei gesti quotidiani: un operatore che ascolta senza fretta, un familiare che accoglie, una comunità che non teme la diversità.

Ogni relazione diventa così una forma di resistenza umana contro la riduzione biologica della sofferenza.

Ritrovare l'umano nella cura. In questa Giornata Mondiale della Salute Mentale, il messaggio è chiaro: abitare la propria esperienza, prendersi cura di sé e degli altri, costruire relazioni autentiche e spazi accoglienti è parte della cura vera. Ogni gesto quotidiano, ogni parola, ogni ascolto, costruisce un mondo più sano e più umano. Perché la salute mentale non è un traguardo, ma un modo di abitare la vita. ●



CAMPAGNA VACCINALE

Icittadini over 60 in Calabria potranno, anche quest'anno, effettuare la vaccinazione antinfluenzale direttamente nelle farmacie aderenti.

Un servizio ormai consolidato, frutto della collaborazione tra la Regione Calabria e le farmacie territoriali, che si confermano presidio di prossimità e primo punto di riferimento per la salute dei cittadini.

L'iniziativa rientra nel piano regionale di prevenzione e punta a facilitare l'accesso alla vaccinazione, riducendo disagi e tempi d'attesa, soprattutto per le persone anziane e con difficoltà di spostamento.

Grazie alla loro presenza capillare, le farmacie calabresi garantiscono un servizio diffuso su tutto il territorio, anche nei piccoli comuni e

I vaccini per gli over 60 si somministrano in farmacia

nelle aree interne, contribuendo così ad aumentare la copertura vaccinale e a rafforzare la prevenzione.

Per il Presidente di Federfarma Calabria, Vincenzo Defilippo: «Le farmacie calabresi si confermano un punto fermo del sistema sanitario territoriale. Anche quest'anno, con professionalità e senso di responsabilità, siamo pronti a supportare la campagna vaccinale antinfluenzale, mettendo al centro la salute e la prevenzione. È un risultato importante, frutto di un lavoro costante di dialogo con le istituzioni e di una visione

condivisa di sanità di prossimità».

Per il Segretario di Federfarma Calabria, Alfonso Missasi, «dietro questo servizio c'è un grande impegno organizzativo delle farmacie e delle loro squadre, che ogni anno si fanno trovare pronte e formate per accogliere i cittadini in totale sicurezza. La vaccinazione in farmacia è un esempio concreto di come la collaborazione pubblico–privato possa produrre benefici tangibili per la comunità».

Federfarma Calabria ringrazia il Dipartimento Tute la della Salute della Regione

Calabria per la costante collaborazione e per la grande concertazione che ha reso possibile anche quest'anno la piena operatività del servizio, in un clima di dialogo costruttivo e con l'obiettivo comune di tutelare la salute dei cittadini calabresi.

Federfarma Calabria rinnova l'invito a tutti gli over 60 a rivolgersi alla propria farmacia di fiducia per ricevere informazioni e prenotare la vaccinazione antinfluenzale.

Un gesto semplice ma fondamentale per proteggere se stessi e gli altri, soprattutto nella stagione invernale. ●

UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO

I primi laureati del corso di studio magistrale in Progettazione pedagogica

Nei giorni scorsi all'Università Mediterranea di Reggio Calabria si è svolta la prima seduta di laurea Corso di Studi in Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori (classe LM-50), coordinato dalla Prof.ssa Federica Tescione. Il Pedagogista assume, oggi, un ruolo cruciale nello sviluppo di una società in cui, al di là dei proclami, gli interessi dei minori, e soprattutto di quelli più svantaggiati o con bisogni educativi speciali, non sempre trovano nella realtà una realizzazione parallela alle tutele ormai declamate in tutte le Carte internazionali.

Su questo sfondo è stato progettato il percorso for-

mativo del Corso di Studi che, in una logica multidisciplinare, intreccia gli ambiti psico-pedagogici, metodologico-didattici e sociologici con quelli giuridico-economici al fine di fornire un insieme di competenze indispensabili alla luce delle novità legislative introdotte dalla L. 55/2024, istitutiva dell'Ordine delle professioni pedagogiche e del relativo albo professionale e spia della nuova percezione di questa figura professionale.

«Siamo felici – ha detto il Rettore Giuseppe Zimbalatti – che i nostri ragazzi abbiano creduto con noi in questo progetto formativo e culturale portando a termine in tempi perfetti un percorso

di studi che – ci auguriamo – consentirà loro di realizzarsi come professionisti assumendo con responsabilità la propria funzione nella società. Confidiamo in positive ricadute sul nostro territorio sul quale tutti noi continuiamo ad investire con impegno comune»

«Auguriamo a tutti coloro che hanno oggi raggiunto questo significativo traguardo di realizzare i propri sogni proseguendo il percorso di crescita individuale e professionale nella stessa terra in cui hanno scelto di maturare la propria formazione specialistica», ha detto il direttore del Dipartimento DiGiES Massimo Finocchiaro Castro.

Per la coordinatrice del

Corso di Studi in Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori Federica Tescione, «è una giornata di festa per i nostri Studenti, per le loro famiglie e per tutta la comunità accademica. Si conclude il primo ciclo del Corso di laurea Magistrale biennale con il quale il Dipartimento DIGIES ha inteso dare una risposta all'emergenza educativa dei nostri tempi formando giovani Pedagogisti che potranno spendere la propria professionalità assumendo un ruolo di servizio rispetto alle necessità di tutti quei minori che, per le più svariate ragioni, vivono situazioni di disagio e di marginalità». ●

ASP CROTONE

Al via la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid 2025-2026

Il 15 ottobre parte, nel territorio della provincia di Crotone, la campagna vaccinale antinfluenzale stagionale e, contestualmente, la campagna vaccinale autunale-invernale anti-Covid-19 sul territorio provinciale. Lo ha reso noto l'Asp di Crotone insieme ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta del territorio.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta la misura di prevenzione più efficace contro l'influenza e le sue complicanze, ed è raccomandata a tutte le persone a partire dai 6 mesi di vita. In particolare: bambini nella fascia di età 6 mesi – 6 anni; soggetti ultrasessantenni; persone con patologie croniche; donne in gravidanza; lavoratori dei servizi essenziali; operatori sanitari, per proteggere sé stessi e i pazienti fragili.

I vaccini antinfluenziali trivalenti a disposizione per la campagna sono di vario tipo: adiuvati, potenziati, standard e spray nasale, quest'ultimo esclusivamente per l'età pediatrica, mentre per tutti è possibile la somministrazione con altri vaccini.

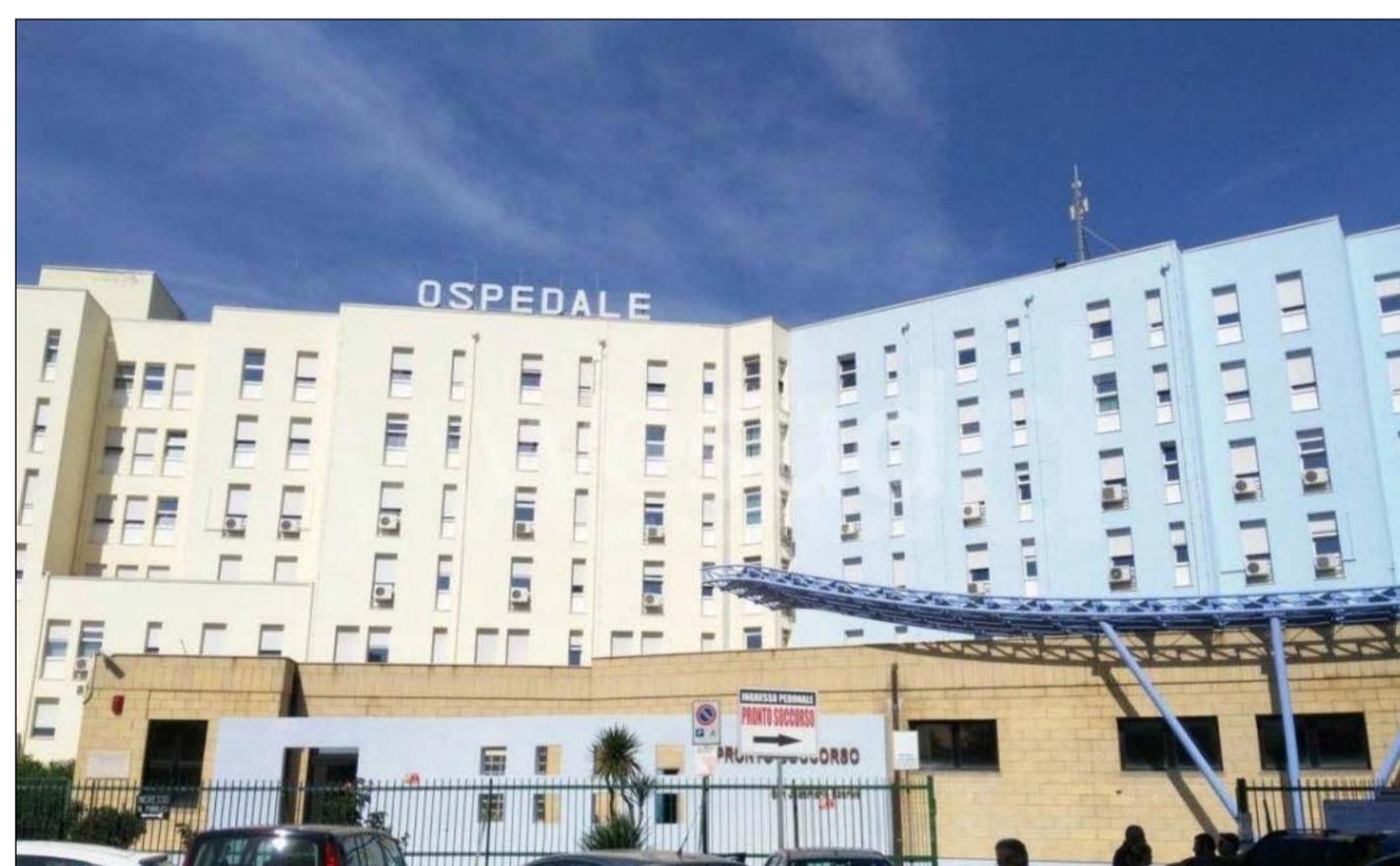
Dal 1° di ottobre, inoltre, è partita per i bambini piccoli la campagna di immunizzazione contro il Virus Respiratorio Sincuziale (RSV).

Parallelamente parte la campagna di vaccinazione autunale-invernale anti-Covid-19, anch'essa raccomandata soprattutto per le fasce più vulnerabili: anziani, persone immunocompromesse o affette da patologie croniche e operatori sanitari. La somministrazione potrà avvenire anche in co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale e altri vaccini raccomandati (pneumococco, difterite-tetano-pertosse, herpes zoster).

I vaccini saranno disponibili presso i centri vaccinali di Crotone, Cirò Marina, Mesoraca e nei punti vaccinali territoriali di Isola Capo Rizzuto, Cutro, Scandale, Rocca di Neto, Caccuri-Verzino,

Crotone (Il Granaio, via Mario Nicoletta) – dal lunedì al venerdì, ore 09:00 – 12:30; Centro vaccinale di Cirò Marina (Poliambulatorio, via Togliatti) – dal lunedì al venerdì, ore 09:00 – 12:30;

– ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Scandale – venerdì 31/10 – ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Rocca di Neto – mercoledì 05/11 – ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Caccuri-Verzino – venerdì 07/11 – ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Petilia Policastro – lunedì 17/11 – ore 09:00 – 12:30.



Petilia Policastro, oltre che nelle Farmacie aderenti alla campagna.

Calendario vaccinazioni Antinfluenzali e anti-Covid nei Centri e Punti vaccinali dell'Asp di Crotone:

Centro Vaccinale Pilota di

Punto vaccinale di Mesoraca – martedì 21/10, 28/10, 04/11, 11/11, 18/11, 25/11, 02/12 – ore 09:00 – 12:30;

Punto vaccinale di Isola Capo Rizzuto – lunedì 27/10 – ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Cutro – giovedì 30/10

dì 07/11 – ore 09:00 – 12:30; Punto vaccinale di Petilia Policastro – lunedì 17/11 – ore 09:00 – 12:30.

Le Farmacie convenzionate aderenti saranno anch'esse autorizzate alla somministrazione dei vaccini, rendendo il servizio capillare e facilmente accessibile.

La Direzione Strategica dell'ASP di Crotone, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta sottolineano come «la vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid, oltre a proteggere il singolo cittadino da forme potenzialmente gravi di malattia, rappresenti anche un gesto di responsabilità verso la comunità, perché contribuisce a tutelare le persone più fragili e a ridurre i costi sociali e sanitari connessi con la diffusione delle infezioni stagionali».



L'APPELLO / OLINDA SURIANO



Non basta dirsi alternativi, serve coraggio, coerenza e visione per il centrosinistra

Q uella appena conclusa è stata una tornata elettorale che per molti di noi, candidati al Consiglio regionale, ha rappresentato un'esperienza intensa, nuova e ricca di insegnamenti. Non tutti positivi, purtroppo. Ma sarebbe ipocrita tacere ciò che ho visto, sentito e provato. Gran parte del merito di questa vittoria va riconosciuto a un centrosinistra che ancora una volta non ha saputo parlare ai calabresi. Non ha saputo presentare un progetto credibile, chiaro, unitario per la Calabria. Di fronte a Occhiuto, si è spesso mostrato come un carrozzone sgangherato, incapace di costruire una narrazione comune e di parlare con il linguaggio delle persone reali, di chi ogni giorno affronta le difficoltà di questa terra. Quel carrozzone era pieno di lotte intestine, personalismi, improvvisazione e scarsa competenza. E anche chi, come Pasquale Tridico, persona perbene e calabrese di cui andare fieri, ha accettato la sfida con coraggio, si è trovato spesso solo, senza il sostegno necessario per af-

frontare la stampa, le piazze e le tensioni interne di partiti e movimenti. Il cosiddetto "campo largo" non è mai realmente esistito. Eppure, nel centrosinistra non mancano le persone giuste. Di gente onesta, altruista e capace ce n'è tanta, si è candidata e in alcuni casi ha saputo stare fuori dalla competizione, ma ha sostenuto la coalizione, ma nella condizione attuale non basta più. Serve un profondo esame di coscienza. Chi ha portato a questa situazione deve assumersi le proprie responsabilità: ha mortificato gli elettori, ha tradito la fiducia di chi ha votato per fede, per amore della Calabria e per la speranza di un cambiamento reale. I diktat che arrivano da fuori Calabria devono finire. E se da fuori si vuole decidere, lo si deve fare con chi questa terra la conosce, con chi ne vive i problemi e le contraddizioni ogni giorno. Bisogna avere il coraggio di guardarsi dentro e scegliere persone che costruiscono, non che distruggono. Il Nord che ci sfrutta fingendo di aiutarci non può più essere

il modello da seguire. Ringrazio di cuore tutti coloro che mi hanno sostenuto. Il loro voto non è stato un calcolo d'interesse, ma una scelta di fiducia verso una donna che ha combattuto battaglie vere — silenziose e urlate — per la difesa dei diritti di chi non ha voce. Anche la Calabria, negli ultimi anni, è diventata una voce spenta. Per questo non mi fermo. Io ci sarò insieme a chi vuole realmente partire dal basso, rappresentare valori e istanze delle persone che ogni giorno lavorano e si spendono per le necessità di tutti. L'ascolto della gente è necessario perché da questo dobbiamo ricostruire il vero senso della politica. Non essere in Consiglio regionale non significa rinunciare: significa continuare da un'altra postazione, con la stessa passione e libertà. Una sconfitta non è la fine. Può e deve essere un inizio più consapevole e più deciso. Da qui si riparte, senza vincoli, senza timori, con la dignità che questa terra merita. ●

(Già candidata del M5S alle elezioni regionali)

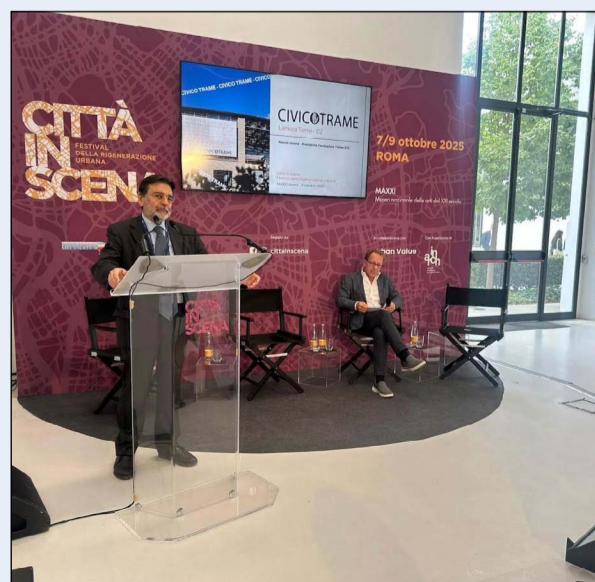
AL FESTIVAL CITTÀ IN SCENA A ROMA

Fondazione Trame racconta l'esperienza del Civico

La Fondazione Trame ha avuto l'opportunità di raccontare la realtà e l'esperienza del Centro Culturale Civico Trame al MAXXI di Roma, nell'ambito di Città in Scena, il Festival dedicato ai progetti di rigenerazione urbana delle città intermedie italiane.

Nel panel "Racconti", sono stati presentati i progetti delle città di Cagliari, Tempio Pausania e Lamezia Terme, con un dialogo aperto tra istituzioni, università e realtà territoriali.

Ha partecipato Edoardo Barberis (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)



in dialogo con Daniele Pittieri, Presidente di Mecenate 90 Ets.

«Presentare la storia e l'esperienza del Civico Trame – si legge in una nota – in questo confronto nazionale è per noi e per l'intera città di Lamezia Terme motivo di orgoglio. Il nostro Centro Culturale rappresenta un esempio concreto di rigenerazione urbana e sociale, nato dalla collaborazione tra cittadini, istituzioni e comunità locale, e oggi riconosciuto come luogo di cultura e partecipazione civica e democratica». ●

SCIENZA PER LA PREVENZIONE

Dal Teatro Auditorium Unical si apre l'evento nazionale della Protezione Civile

Dal Teatro Auditorium Unical il ministro dell'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano e il Rettore Nicola Leone hanno dato il via all'iniziativa "Scienza per la prevenzione in protezione civile", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le università italiane e i centri di ricerca in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile 2025. La Settimana Nazionale della Protezione Civile 2025 ha dedicato la giornata del 9 ottobre al mondo della ricerca con l'evento inaugurale dell'iniziativa "Scienza per la prevenzione in protezione civile", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le università italiane e i centri di ricerca.

L'incontro, dedicato al ruolo della conoscenza scientifica e della formazione nella riduzione dei rischi e nella costruzione di comunità più consapevoli e responsabili, ha rappresentato il momento di apertura coordinato a livello nazionale.

Dal palco del TAU, infatti, in collegamento con numerosi atenei e centri di ricerca di tutta Italia che ospitavano in contemporanea proprie attività, è stato dato ufficialmente il via all'iniziativa "Scienza per la prevenzione in protezione civile", che proseguirà nei prossimi giorni con eventi autonomi nelle diverse sedi coinvolte.

L'incontro all'Unical, organizzato in collaborazione con il Camilab (centro di competenza di Protezione Civile dell'Ateneo), ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, accademia

e sistema della protezione civile, per mettere in evidenza come la ricerca e l'innovazione tecnologica contribuiscano concretamente alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza dei territori. L'intento è quello di valorizzare il ruolo della ricerca e di mostrare le ricadute pratiche degli studi scientifici sul

Nicola Leone, che ha studiato l'intelligenza artificiale, è tornato qui e ha portato con sé idee e persone, costruendo valore. Questo è il senso più autentico della formazione».

«La componente scientifica – ha dichiarato il Capo Dipartimento Fabio Ciciliano – rappresenta un pilastro

zione dell'Unical a mettere la ricerca e la formazione al servizio del territorio e delle comunità».

«Il nostro Ateneo – ha aggiunto il Rettore – attraverso le numerose competenze presenti nei diversi dipartimenti, è impegnato a promuovere conoscenza e innovazione per la sicurezza delle



sistema di protezione civile e sulla vita delle comunità, promuovendo una cultura della prevenzione sempre più diffusa e partecipata.

Anna Maria Bernini, Ministra dell'Università e della Ricerca, ha ricordato il valore del legame tra prevenzione e innovazione: «Conosco bene l'Università della Calabria e so quanto stia investendo nelle nuove tecnologie, anche in quelle al servizio della protezione civile. Per trasformare la protezione civile in prevenzione civile, la cura in conoscenza, è necessario investire nel sapere e nella tecnologia».

«Il rettore Leone – ha aggiunto – è stato un antesignano in questo: l'Unical ha investito in un rettore come

fondamentale per tutte le attività di prevenzione e di mitigazione del rischio. La Calabria è una delle regioni più avanzate nell'applicazione della scienza alla protezione civile, in un contesto territoriale caratterizzato da elevata fragilità e rischio sismico. La gestione della resilienza delle comunità è una sfida cruciale, e il mondo delle università ha un ruolo strategico per affrontarla con competenza e visione».

Il rettore Nicola Leone ha dichiarato che «è motivo di orgoglio per la nostra università ospitare un'iniziativa di così alto valore scientifico e civile. La solida collaborazione con la Protezione Civile testimonia la voca-

persone e la tutela dell'ambiente, contribuendo a rafforzare il ruolo delle università e del sapere scientifico come strumento fondamentale per una crescita condivisa e sostenibile».

La scelta della Università della Calabria per l'apertura dell'evento conferma il riconoscimento del ruolo dell'ateneo come polo scientifico di riferimento nel Mezzogiorno, con un particolare impegno nello sviluppo di ricerca avanzata e trasferimento tecnologico nei settori della prevenzione, del monitoraggio e della gestione dei rischi naturali e antropici, ambiti in cui il Camilab rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale. ●

TRAVEL EXPERIENCE DI RIMINI

È stato presentato, al TTG Travel Experience di Rimini, "Destinazione Reggio Calabria: il profumo di un viaggio unico nel cuore del Mediterraneo", che punta a rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato per promuovere in maniera integrata il territorio metropolitano.

La Camera di Commercio di Reggio Calabria ha organizzato il workshop dedicato alla promozione del territorio e, in particolare, alla valorizzazione del Bergamotto di Reggio Calabria come elemento identitario e attrattore turistico di grande fascino.

In apertura i saluti di Cosimo Caridi, direttore del settore Turismo e Marketing Territoriale della Regione Calabria, che ha dichiarato: «abbiamo voluto fortemente che la Camera di Commercio di Reggio Calabria fosse con noi alla Fiera. Il Presidente Tramontana sa bene quanto abbiamo lavorato per raggiungere questo obiettivo. Speriamo che questo non sia un punto di arrivo, ma l'inizio di un lungo percorso, perché Reggio Calabria fa parte a pieno titolo della Regione Calabria. Non ci sono motivi per cui, quando andiamo nel mondo a promuovere le nostre bellezze, la Città Metropolitana debba essere separata dalla Regione».

Dopo l'intervento di Daniele Donnici consulente ricerchatore Isnart – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche di Roma, che ha illustrato i risultati dei flussi turistici legati all'identità territoriale e alla valorizzazione dei prodotti tipici.

«La domanda turistica internazionale guarda sempre più a destinazioni autentiche, capaci di unire natura, cultura, storia e gusto. Reggio Calabria ha tutte le carte in regola per essere una di queste mete, a patto che la promozione resti coerente e coordinata».

Presentato il workshop "Destinazione Reggio Calabria"

Ha, quindi, preso la parola Antonino Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, il quale nel presentare il progetto ha voluto rimarcarne l'obiettivo: «con Reggio Calabria Welcome vogliamo costruire un sistema in cui istituzioni e operatori dialogano e lavorano insieme per promuovere il

territorio reggino, diventa il punto di partenza per costruire una narrazione turistica autentica e coinvolgente». Successivamente Antonio Muià, vicepresidente di Reggio Calabria Welcome, ha illustrato per grandi linee la visione e gli obiettivi dell'iniziativa evidenziando l'efficacia e la forza aggregativa

tra borghi, panorami e autenticità.

Questi tre itinerari, corredati da immagini suggestive della Calabria, hanno dimostrato la potenzialità concreta del modello di offerta turistica integrata che si sta costruendo.

Il progetto "Reggio Calabria Welcome", sostenuto dal marchio collettivo della



territorio in modo unitario e competitivo».

«La Camera di commercio è impegnata a 360 gradi nella valorizzazione del Bergamotto di Reggio Calabria – ha spiegato – quale elemento unico e identitario del territorio. Da 4 anni organizza l'evento Bergarè, una quattro giorni dedicata alla filiera produttiva del prezioso agrume. Reggio con il suo Bergamotto profuma il mondo ma non solo. Questo nuovo progetto, legato all'Agroalimentare, rappresenta un'occasione per creare nuove opportunità e dare un impulso significativo allo sviluppo del nostro territorio. Il bergamotto, simbolo del

Club di Prodotto "Reggio Calabria Welcome", promosso dalla Camera di Commercio dal 2019 e oggi composto da circa 30 imprese e associazioni della filiera turistica della Città Metropolitana.

Per rendere tangibile il lavoro del Club, Muià ha presentato tre "sfide esperienziali", tre itinerari che rappresentano la varietà e la ricchezza del nostro territorio: Itinerario culturale – Heritage: un viaggio tra storia, arte, tradizioni e identità reggina; Itinerario outdoor mare: esperienze sul litorale ionico e tirrenico, tra sport, relax e natura mediterranea; Itinerario outdoor montagna: un percorso nell'Aspromonte,

Camera di Commercio "RC Reggio Calabria Welcome", rappresenta oggi un esempio di sinergia tra istituzioni, imprese e territorio.

Il suo obiettivo è rafforzare la promozione unitaria della destinazione, migliorare la qualità dell'accoglienza e rendere sempre più riconoscibile l'immagine di Reggio Calabria come meta autentica, completa e sostenibile, dove cultura, mare e montagna convivono armoniosamente, il tutto riepilogabile in uno slogan da lui coniato: "tra mare e montagna, cultura millenaria, sapori autentici, calda ospitalità ed esperienze indimenticabili. Scopri! Vivi! Ama la Calabria!" ●

GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Anche in Calabria si celebrano, oggi e domani, domenica 12 ottobre, le Giornate Fai d'Autunno, la manifestazione del Fondo per l'Ambiente Italiano giunta alla 14esima edizione.

Quella dei Fai, infatti, è una festa diffusa – organizzata dalle Delegazioni Fai e dai Gruppi Fai sul territorio, con l'importante partecipazione dei giovani volontari – che conferma l'impegno della Fondazione nel promuovere presso la cittadinanza, più larga possibile, la conoscenza del patrimonio, ricchissimo e variegato, di storia, arte e natura del nostro Paese, per favorirne la tutela e la valorizzazione con il contributo di tutti, e così svolgere la sua missione di educazione culturale e civica.

«Le Giornate del Fai – ha spiegato il presidente Fai, Marco Magnifico – rappresentano da decenni una sorta di alleanza esemplare e feconda tra cittadini virtuosi: quelli che hanno una sincera voglia di conoscere e approfondire la storia e le vicende di questo nostro straordinario paese, e gli altri loro concittadini – in questo caso le migliaia di ferventi volontari del Fai – che tali proposte immaginano e dispongono perché possano essere, due volte ogni anno, il contenuto di una civile e variegata offerta culturale».

«Li unisce un comune progetto – ha proseguito – dove si semina assieme per un futuro migliore; dove sia chi dà che chi riceve – cioè entrambi - svolgono quel ruolo sussidiario a fianco a quello delle istituzioni pubbliche che fa bene a tutti, che fa bene al Paese. Il Fai offre un'opportunità di conoscenza e quindi di crescita; i cittadini, raccogliendo e accettando questa proposta, offrono con la loro partecipazione quella indispensabile forza per continuare a realizzarla, ma anche e soprattutto il soste-

Gli appuntamenti in Calabria

gno necessario per portare avanti la nostra missione, in particolar modo scegliendo di iscriversi alla nostra Fondazione. Le Giornate del Fai sono una buona novella che felicemente, tra tante notizie spaventose, si ripete. Non risolve certo i problemi del mondo ma lenisce il nostro dolore quotidiano e ci ridà un poco di speranza verso la possibilità di una convivenza civile; con un'alleanza tra simili che semina pace».

Le Giornate Fai d'Autunno

l'Orto d'arte contemporanea "Respiraterra" e Villa Collina.

A Oppido Mamertina si visiterà l'affascinante sito di Oppido Vecchia, città di epoca medievale oggi abbandonata, immerso in un contesto di grande valore ambientale e paesaggistico; la Cattedrale e il Museo Diocesano nella nuova Oppido, custode del San Sebastiano di Benedetto da Maiano, capolavoro del Rinascimento e il Museo della Civiltà contadina, ancora

stoso bosco secolare nel cuore del Parco Nazionale della Sila, sopravvive intatto dal Seicento; al suo fianco sorge il casino di caccia donato al Fai da Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo nel 2016 e oggi al centro di un importante progetto di restauro e valorizzazione. A Verzino (KR) sarà possibile visitare il suggestivo insediamento rupestre di età tardo medievale le cui grotte sono state utilizzate nel corso dei secoli come rifugi, luoghi di culto



sono organizzate nell'ambito della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Ottobre del FAI", attiva per tutto il mese. A chi desideri partecipare all'evento verrà suggerito un contributo libero, che andrà a sostegno della missione e dell'attività della Fondazione.

Gli appuntamenti in Calabria

A Badolato Marina, è previsto un itinerario che, tra uliveti, vigne e giardini di agrumi, da dimore nobiliari come Villa Paparo con arredi d'epoca, e Castello Gallelli con una importante collezione di armature, nella tenuta Pietranera, proseguirà per il Convento francescano secentesco di Santa Maria degli Angeli con una sosta presso

non formalmente fruibile al pubblico.

A Scigliano un ricco itinerario nei borghi delle frazioni Diano e Calvisi, incastonati nella valle del Savuto, alla scoperta della piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie annessa al Monastero delle Clarisse e ricca di dipinti e sculture lignee, della chiesa matrice di San Giuseppe, con preziosi paramenti sacri, e di San Nicola, del Santuario della Vergine di Monserrato e, infine, del ponte romano detto di Annibale sul fiume Savuto, di straordinario interesse storico e architettonico. A Spezzano della Sila previste visite alla Riserva Naturale I Giganti della Sila e al Casino Mollo, Bene del FAI. Questo mae-

e abitazioni, godendo della vista panoramica mozzafiato sulla valle del fiume Vitravo, le cascate e le "vulle" (vasche naturali). Si visiterà anche il centro storico, con il palazzo ducale, la chiesa di Santa Maria Assunta dalle eleganti forme architettoniche e il Museo degli antichi mestieri e della civiltà contadina e a Vibo Marina è prevista l'apertura straordinaria della Capitaneria di Porto, luogo di grande valore storico e operativo, normalmente non accessibile al pubblico. Sarà possibile visitare l'area comandi, effettuare una passeggiata sul molo e nell'occasione verrà presentata una motovedetta, per conoscere da vicino i mezzi e le attività della Guardia Costiera. ●

LA CERIMONIA AL POLO TECNICO “RIGHI - BOCCIONI - FERMI” DI REGGIO

È stato consegnato, nel Polo Tecnico “Righi - Boccioni - Fermi” di Reggio Calabria, allo studente Emanuel Bartolomeo Salvatore Branca, il Premio di Studio Girolamo Tripodi, relativo all’anno scolastico 2024-2025, giunto quest’anno alla sua sesta edizione. Lo studente è stato premiato in quanto è risultato il diplomato più meritevole dello scorso anno scolastico.

Alla manifestazione sono intervenuti il dirigente Scolastico prof.ssa Anna Maria Cama, il Presidente della Fondazione Michelangelo Tripodi, Tina Tripodi, componente del Consiglio della Fondazione e il prof. Pasquale Amato (Storico).

L’evento è stato aperto dal saluto della Dirigente Scolastica prof.ssa Anna Maria Cama che ha espresso un sentimento di emozione nel ricordare la figura del sen. Tripodi, «che è stato sempre attento alla solidarietà sociale, in un momento nel quale le differenze di classe erano nette, fondata sull’idea che nessuno si salva da solo» ed ha proseguito dicendo «i nostri giovani devono poter scegliere se restare o andare via in piena libertà».

Ha concluso ringraziando Michelangelo Tripodi e la Fondazione Girolamo Tripodi per quanto stanno facendo e ha invitato i ragazzi a studiare bene per conseguire diplomi eccellenti perché ciò è garanzia di buoni risultati nella vita ed ha ricordato gli importanti risultati raggiunti nel precedente anno scolastico e i nuovi gravosi impegni derivanti dalla creazione del Polo Tecnico Professionale “Righi - Boccioni - Fermi” che rappresenta un momento di crescita ma anche una maggiore responsabilità.

Successivamente, la cerimonia di premiazione è proseguita con l’intervento di Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che

Consegnato il Premio di Studio Girolamo Tripodi 2024-2025

ha ringraziato la Dirigente, il DSGA e la comunità scolastica del nuovo Istituto denominato Polo Tecnico Professionale “Righi - Boccioni - Fermi”, per l’accoglienza e l’ospitalità.

«Con questo premio, andiamo avanti nella scelta strategica della Fondazione che punta ad investire sui giovani, sui nostri ragazzi su questa risorsa straordinaria della nostra terra che molto spesso non è affatto considerata per il valore che rappresenta. Il nostro obiettivo è lavorare contro la desertificazione del territorio, tentando di dare un contributo per rovesciare questa tendenza infastidita. Il contributo che la Fondazione, attraverso il Premio, vuole dare agli studenti rappresenta un messaggio che lanciamo nel ricordo della lezione di Girolamo Tripodi, per dire ai giovani: teniamo viva la memoria, teniamo vivi valori, ideali e passioni perché i giovani possano realizzare il presente e progettare un futuro migliore per la nostra terra, mantenendo salde le loro radici».

Subito dopo ha preso la parola lo Storico prof. Pasquale Amato che ha svolto una Lectio Magistralis sul tema

“Viaggio nelle radici della polis Reghion”.

In conclusione si è svolta la premiazione dello studente Emanuel Bartolomeo Salvatore Branca, che ha detto di essere onorato di ricevere

«La Fondazione – si legge in una nota – ringrazia sentitamente la Dirigente Scolastica prof.ssa Anna Maria Cama che ha dato un contributo determinante per lo svolgimento dell’iniziativa,



questo premio della Fondazione Girolamo Tripodi, che ha ringraziato sentitamente. Lo studente Branca si è iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dell’Università Mercatorum.

con l’auspicio di poter proseguire anche in futuro una collaborazione che si è rivelata feconda e proficua».

Nei prossimi giorni proseguiranno le premiazioni per il Liceo Scientifico “A. Volta” e gli altri istituti scolastici di Polistena, coinvolti nei Premi di Studio “Girolamo Tripodi”, destinati agli studenti calabresi, e andranno avanti le molteplici attività programmate dalla Fondazione, a partire dall’avvio della Seconda stagione della Rassegna teatrale “Oltre i Confini: Voci di Resistenza e Speranza, Storie di Lotta e Solidarietà”, promossa dalla Fondazione che comincerà il prossimo 31 ottobre e alla quale tutti sono invitati a partecipare. ●



LA CANTASTORIE CALABRO-LUCANA ALLA KERMESSE IN PROGRAMMA A SCALEA

Domenica Surace finalista al Premio Mia Martini 2025 con il brano “Amuri Miu”

È con il brano “Amuri Miu” che la cantastorie calabro-lucana Domenica Surace è approdata alla finale del prestigioso Premio Mia Martini 2025, in programma dal 13 al 16 ottobre a Scalea (CS), dove concorrerà nella categoria Evergreen. Per l'occasione, l'artista presenterà in anteprima al pubblico e alla commissione artistica il suo nuovo brano “Amuri Miu”, scritto a quattro mani con Concetta De Rosa e riarrangiato dalla casa discografica Multiforce, sotto la guida del produttore Tiziano Giupponi.

La cantautrice ha scelto di proporre una versione in lingua italiana, con l'intento di rendere il messaggio ancora più diretto, chiaro e universale. “Amuri Miu” è un invito a non arrendersi mai, anche nei momenti più difficili, perché la musica può farsi voce di resilienza e rinascita. “Questo è il momento giusto per parlarne con ancora più



forza” – afferma Domenica Surace.

Nata da un vissuto intimo e doloroso, la canzone è dedicata alla figlia prematuramente scomparsa: un'opera

dal forte impatto emotivo che trasforma il dolore in un messaggio universale di amore, speranza e rinascita. “Amuri Miu” si distingue per autenticità, intensità inter-

pretativa e la capacità di unire la tradizione cantautorale a una sensibilità profondamente contemporanea.

Il Premio Mia Martini, ideato dal Patron Nino Romeo, è una delle rassegne musicali più prestigiose del panorama italiano e rende omaggio all'indimenticabile interprete che ha segnato la storia della canzone d'autore. La commissione artistica 2025 è composta da personalità di altissimo profilo: il M° Mario Rosini, pianista e cantante jazz di fama internazionale, oggi Presidente della Commissione; il M° Franco Fasano, autore di indimenticabili successi della musica italiana, tra cui “Io amo” cantata da Fausto Leali (4° posto a Sanremo 1987, oltre 400.000 copie vendute e 2 dischi di platino), “Ti lascerò” con cui Anna Oxa e Fausto Leali vinsero il Festival di Sanremo 1989, “Mi manchi” (5° posto a Sanremo 1988, sempre per Leali) e “Regalami un sorriso” per Drupi. A completare la commissione, Deborah Iurato e Rita Perrotta.

Domenica Surace ha recentemente affidato la cura e la valorizzazione del proprio percorso artistico alla Grace Agency di Gina Azzato, realtà internazionale impegnata nella promozione e nello sviluppo di progetti culturali e musicali. Una collaborazione che segna un passo importante per il consolidamento e l'ampliamento della sua presenza nel panorama nazionale ed europeo.

Il nuovo brano “Amuri Miu”, uscirà ufficialmente nel mese di ottobre 2025, accompagnato dalla pubblicazione del videoclip ufficiale, che arricchirà ulteriormente il messaggio e l'impatto emotivo della canzone. ●

DOMANI AL MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

La Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo

Anche al Museo Archeologico Lametino si celebra, domani, domenica 12 ottobre, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo. E lo fa con una visita animata per famiglie e bambini dal titolo “Vita dei bambini nell'Antica Grecia”.

La Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, giunta alla 12esima edizione, porta avanti la missione di promuovere e facilitare l'incontro tra le famiglie e i luoghi della cultura che arricchiscono il territorio italiano. Chi l'ha detto che l'Antica Grecia era fatta solo di sta-

tue immobili e polverosi volumi di filosofia? E se vi diciessimo che, duemila anni fa, i bambini giocavano, studiavano e combinavano guai, proprio come i vostri? Chiudete gli occhi e immaginate di sentire il frastuono di una palla in cuoio, il tintinnio di un sonaglio d'argilla o le voci degli scolaretti mentre scrivono su tavolette cerate...

In un viaggio nella vita quotidiana dei bambini dell'antica di Terina scopriremo insieme, in modo giocoso e interattivo, le differenze e le somiglianze tra il mon-

do classico e quello di oggi: quali erano i loro giocattoli preferiti? come si vestivano? Quali erano le abitudini a Terina?

Un'avventura imperdibile che connette il passato e il presente, risvegliando la curiosità e la meraviglia. L'attività, a cura dei Servizi Educativi del Museo Archeologico Lametino, è liberamente ispirata al volume Vita dei bambini nell'Antica Grecia di Strathie Chae, Morea Marisa edito da Lapis Edizioni in collaborazione con The British Museum.

A CROTONE

Sabato 18 ottobre prende il via la 45esima edizione della stagione concertistica L'Hera della Magna Grecia, ideata dal direttore artistico, Fernando Romano, e dalla presidente della Beethoven Acam, Maria Rosa Romano. La città di Crotone ospiterà ben 29 appuntamenti con un ricco programma che spazia dalla musica classica e contemporanea al teatro, dal musical al jazz, fino ad abbracciare anche le arti visive. Undici appuntamenti saranno ospitati dal Teatro comunale "Vincenzo Scaramuzza", mentre quattordici concerti si svolgeranno all'Auditorium "Sandro Pertini".

Ad inaugurare la nuova stagione, il recital pianistico Paolo Manfredi, in programma all'Auditorium Pertini alle 18. Diplomatosi a 19 anni al Conservatorio "S. Giacomo Mantonio" di Cosenza, Manfredi ha ottenuto numerosi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali e oggi svolge un'intensa attività concertistica, esibendosi in recital, concerti di musica da camera e con orchestre. Si è inoltre esibito a Barcellona, a Salisburgo presso la Viener Saal, la Leopold Saal e la Theater Saal) e in Germania, nelle città di Neckargemünd e Heidelberg, per

La 45^a stagione concertistica L'Hera della Magna Grecia



il 19° Festival "Heidelberg Klavierwoche", ricevendo sempre entusiastiche recensioni dalla critica.

Giovedì 23 ottobre, ore

20.30, si alzerà il sipario del Teatro Scaramuzza: in scena "Mille Culure" (lo spettacolo era inizialmente previsto l'11 ottobre). Un



sala si potrà scoprire un ricco percorso tra file e file di vinili di ogni genere, per una full immersion tra i vinili a 33, 45 giri, i MIX, i CD e i DVD di musica metal, punk, psichedelica, folk, funky, rock, soul, disco dance, progressive, hip-hop, jazz, classica, cantautorato italiano e molti altri. Non mancherà l'angolo vintage e gadget a tema con locandine, maglie e oggetti legati al mondo del disco. Un appuntamento – promosso con il patrocinio della Provincia di Catanzaro – che si conferma, stagione dopo stagione, come evento di riferimento per gli espositori,

provenienti anche da fuori regione, e che a Catanzaro hanno trovato un nucleo fertile di curiosi animati da un'incontenibile passione per la musica e per il vinile. Nel corso delle precedenti edizioni, il Catanzaro Vinyl

omaggio a una delle più grandi figure della musica italiana, messo in scena da due artisti d'eccezione: Enzo Decaro, attore, sceneggiatore, storico volto televisivo e teatrale e, soprattutto, amico personale di Pino Daniele, e Mario Rosini, musicista e cantante, anch'egli amico di Pino Daniele, che ne volle produrre il disco "Mediterraneo Centrale". Ad accompagnarli sul palco un trio formato da Mario Rosini (pianoforte), Marco Campanale (batteria) e Paolo Romani (basso).

I nuovi abbonamenti potranno essere acquistati presso la sede della Società Beethoven Acam (Largo Panella s.n.c. – Crotone), dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Dal 18 ottobre, invece, partirà la vendita dei singoli spettacoli. La stagione "L'Hera della Magna Grecia" è finanziata dal ministero Mic - Dipartimento dello Spettacolo, dalla Regione Calabria, con il patrocinio del Comune di Crotone e della Provincia di Crotone. ●

OGGI E DOMANI LA SESTA EDIZIONE

Torna il Catanzaro Vinyl Market

Oggi e domani, a Catanzaro, nella Casa delle Culture del Palazzo Provinciale, si terrà la sesta edizione del Catanzaro Vinyl Market, non solo una mostra-mercato, ma soprattutto un autentico momento di scambio e condivisione in grado di fare incontrare tra di loro espositori, collezionisti e appassionati uniti dall'amore per la musica. All'interno della

Market ha saputo costruire un'identità ben precisa, dando vita ad una vera community in grado di alimentare un'esperienza che è cresciuta nel tempo. Una comunità che condivide passioni e scoperte, arricchita da tantissimi giovani che hanno scoperto il fascino del vinile, come vecchio e nuovo oggetto di culto, tornato ad essere il supporto più amato dagli appassionati. Un'opportunità di socialità e di incontro che contribuirà, ancora una volta, a movimentare il centro storico in un weekend autunnale, alla ricerca del prossimo disco del cuore. ●

A BELMONTE CALABRO

Il seminario “Il gioco, l’Ascolto, il clown”

È in corso – e si conclude domani –, a Belmonte Calanro, all’ex Convento – spazio culturale, teatrino, residenze creative, il seminario residenziale intensivo di I livello a cura di Willy the Clown - Antonio Villella. Durante l’ultima giornata, domenica 12 ottobre a partire dalle 18:00, all’Ex Convento, curato e diretto dal pedagogo e attore di teatro Stefano Cuzzocrea, ci sarà una restituzione pubblica finale del seminario, un momento di confronto e festa aperto a tutte e tutti, per condividere una particolare

partire dalle 18:00, e fino alle 19:30, quando terminerà la prima parte della restituzione di 6 dei partecipanti al laboratorio, lasciando spazio ad un aperitivo conviviale aperto alla comunità. Alle 20:00 inizierà la seconda parte, che vedrà altre 5 dimostrazioni, fino alle 21:15.

Antonio Villella, che sta tenendo il seminario in questi giorni, torinese, a Berlino dal 2016, nel 1998 entra a far parte di Viartisti Teatro, nel 2008 fonda Crab Teatro, nel 2011 dà vita al Progetto Teatro Abitato ad Avigliana (To), ed è tra i fondatori del

maestra. Più che una strada si può parlare di un universo di universi, e non è una metafora», dice Villella che ,all’Ex Convento, ha curato la residenza laboratoriale sull’universo clown anche in “Disabitate” e “Ricomporre i passi”, le precedenti edizioni delle attività pedagogiche e creative prima di “Banditi” di quest’anno.

«Non si tratta di far ridere – prosegue Villella – ma di andare a vedere dove si nasconde il nostro dramma, la nostra questione, e di giocarci e ascoltarlo: dall’ascolto nascerà una relazione. Que-

tra clown e spettatore. Non un numero, ma una messa in scena che sarà a volte guidata, a volte suggerita, a volte sostenuta, da Willy, che interverrà e racconterà il clown anche attraverso la sua partecipazione. ●



A CATANZARO

La Festa dei Popoli

Ha preso il via, a Catanzaro, la terza edizione della Festa dei Popoli, promossa dall’associazione A Funtanedda APS, dall’Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace e dal Comune di Catanzaro. Un evento che celebra il valore dell’incontro tra culture e la ricchezza delle comunità migranti presenti sul territorio, all’insegna del dialogo, della solidarietà e della pace. Il tema scelto per questa edizione è “Migranti, missionari di speranza”, un messaggio che guiderà i diversi momenti di confronto, festa e condivisione.

Nella giornata di oggi, prevista la consegna del documento di sintesi dei tavoli di lavoro al Prefetto; a Piazza Luigi Rossi la premiazione della squadra vincitrice del Campionato dei Popoli, esibizione delle comunità nigeriana, brasiliana e filippina. Ad arricchire il tutto, stand gastronomici che offrono ai visitatori un viaggio tra sapori, colori e tradizioni di diversi Paesi del mondo e musica. ●



visione di questa grande figura artistica, il clown, e di condivisione con una parte fondamentale della scena, il pubblico. «Il clown esiste e crea con il pubblico, non per il pubblico», dice Villella. Nel corso della restituzione, i partecipanti, a turno e individualmente – 15 minuti circa per ognuno – mostreranno ciò che hanno imparato durante il seminario. Il pubblico, tramite di questa esperienza, è invitato a essere presente, a

Torino Fringe Festival. Il suo approccio al clown si basa su un metodo secondo cui il Clown non è un personaggio, ma una dinamica energetica, in costante metamorfosi.

«Ci sono molte strade per avvicinarsi al Clown e consiglio di provarne il più possibile sino a trovare la propria. Anche se la curiosità spinge l’essere umano a scoprire sempre nuove strade, a un certo punto ci si accorge che esiste una propria strada

sta relazione porterà, attraverso un processo energetico, al conflitto, che è la base su cui vive il clown, è il letto su cui il clown non dorme mai». Il clown, perciò, come dinamica energetica, come stato dello spirito, come urgenza di gioco, in una residenza che esplorerà cosa significa “La Dinamica Clownesca”, dal training all’improvvisazione, dall’essere umano al clown, la cui restituzione sarà pubblica, per creare connessione